



MOSTRA KEITH HARING

L'UOMO CHE VOLEVA
PORTARE L'ARTE NELLE STRADE



CURATORE DELLA MOSTRA

Jean-Christophe Hubert si è laureato presso la Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Liegi, specializzandosi in Storia dell'Arte Moderna. Ha iniziato la sua carriera nel 1996 con l'organizzazione no-profit Art&Fact e insegna presso il Centre de Formation permanente des Classes moyennes et des PME Liège-Huy-Waremme. Come curatore o consulente, ha partecipato a mostre presso il Musée du Chapitre de Soignies, l'Abbaye du Val-Dieu, il Château d'Aigremont e il Musée d'Art moderne de Liège per il Ministero del Patrimonio della Regione Vallonia. Nel 2000 è diventato curatore del Museo d'Arte e Storia dell'Abbazia di Val-Dieu. All'interno di questo magnifico edificio, risalente al XIII secolo, inaugurerà una mostra dedicata alle opere incise di Rembrandt e stabilirà una collaborazione con la Casa di Rembrandt di Amsterdam.


Dottorando presso il Fonds National de la Recherche Scientifique (Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica) dell'Università di Liegi, si è poi dedicato alla ricerca, prima di dedicarsi definitivamente alla cura di mostre. Ha sviluppato questo orientamento nell'ambito dell'organizzazione no-profit Collections et Patrimoines. Come direttore artistico, ha guidato mostre come Pierre-Paul Rubens a Eupen, Leonardo da Vinci a Bruxelles e Sos Planet a Liegi.

Curatore del Museo delle Lettere e dei Manoscritti di Bruxelles fino al 2012, ha partecipato allo sviluppo di questo polo culturale di Bruxelles e ha visto l'inaugurazione di sette prestigiose mostre, tra cui Georges Simenon, Bruxelles Capitale des Arts e L'étincelle surréaliste. Quasi venti conferenze hanno attirato un pubblico numeroso e relatori prestigiosi come Jacques Bredael, Hervé Hasquin, Marc Eyskens e Patrick Weber.

Allo stesso tempo, ha sviluppato progetti in siti notevoli come il sito di Oud-Sint-Jan a Bruges, il Château de Waroux ad Ans, il Malmundarium a Malmedy e il Pouhon Pierre le Grand a Spa, ed è specializzato nella curatela e nella scenografia di musei e mostre.

Nel 2010, Jean-Christophe Hubert è diventato curatore della Collezione Pablo Picasso di Bruges, nel famoso sito dell'ex Hôpital Saint-Jean. Ha curato mostre dedicate a Félicien Rops, Auguste Rodin, Claude Monet, Auguste Renoir, Edgar Degas, Jean-Michel Folon, Salvador Dalí, Joan Miro, Henri Matisse, Marc Chagall, René Magritte, Pol Bury e Pierre Alechinsky. Ha curato oltre 120 mostre di arte del XIX e XX secolo, tra cui, recentemente, la mostra su Pablo Picasso a Palazzo Paesana a Torino.

È autore di oltre 30 libri d'arte. Il suo soggetto preferito è il lavoro e la personalità degli artisti di fronte al loro pubblico.





PER IL TURISMO E LE SCUOLE

Queste mostre sono uno strumento educativo per esplorare l'arte e condividerla con i bambini. La presentazione di opere originali e l'uso di strumenti didattici specifici come giochi, attività manuali e libri offrono un modo divertente di esplorare un artista, un'epoca o una tecnica.

Non si tratta di laboratori artistici propriamente detti e l'obiettivo non è quello di imparare una tecnica o uno stile artistico, ma piuttosto di stimolare l'immaginazione, educare l'occhio del bambino e divertirsi a fare quello che fa l'artista, per capire meglio il suo lavoro. In questo modo, i bambini imparano a vedere, sentire e decodificare le opere d'arte da soli.

L'arte come modo di crescere, di imparare a conoscere gli altri e noi stessi. Arte per divertirsi. Arte per capire meglio il nostro mondo, la nostra società, l'immagine che trasmette e perché. Arte che possiamo sezionare per apprezzarla meglio... Arte che ci aiuta a imparare a vivere insieme.

Gli strumenti

Pannelli per bambini. Nella scenografia della mostra, i pannelli sono stati progettati appositamente per i bambini e i giochi sono stati creati appositamente per loro.

Opuscoli gratuiti per le famiglie. Tutte le famiglie con bambini riceveranno gratuitamente un opuscolo di 12 pagine con giochi per i loro figli durante la mostra. Così, mentre i genitori visitano la mostra, i bambini possono giocare per scoprire le stesse opere in modo diverso, con un approccio educativo. L'obiettivo è quello di rendere la visita il più piacevole possibile per i giovani.


Un pacchetto didattico scaricabile. Per prepararsi alla visita o per prolungare l'esplorazione a casa, le famiglie e le scuole possono scaricare un pacchetto didattico originale. Il download è gratuito.

I diversi programmi offerti

Per il pubblico in generale: visita la mostra con l'aiuto di una piccola "guida" e partecipa a laboratori guidati dai responsabili del progetto e legati ai temi dell'esposizione permanente e delle mostre temporanee.

Per le scolaresche: i bambini, divisi in piccoli gruppi, visitano la mostra. La mostra è guidata da animatori. Essi incoraggiano i bambini a guardare, esplorare e sperimentare la mostra, nonché a esprimersi e a impegnarsi nel dialogo.

Per gli educatori attuali e futuri: Visita guidata alla mostra e discussione con i responsabili del progetto (su appuntamento).



Capire meglio chi ci circonda

L'obiettivo principale di questa mostra è quello di permettere al grande pubblico, e in particolare ai giovani e ai bambini, di scoprire l'arte, la sua storia e il suo fascino attraverso un concetto che soddisfi le loro aspettative. Purtroppo, troppe mostre sono progettate senza tenere conto dei bambini. L'esposizione permanente, interamente concepita per i bambini, presenta un percorso a due livelli che permette ai ragazzi di scoprire le opere di Picasso, Matisse, Chagall, Miró, Folon, Braque, Magritte, Dalí, ecc. Il percorso svolge un ruolo educativo, incoraggiando i visitatori a estendere la loro scoperta leggendo, viaggiando o visitando altre mostre...

Una delle priorità del progetto è quella di desacralizzare il rapporto con l'arte, senza semplificarlo eccessivamente e integrandolo nelle pratiche sociali. L'obiettivo è incoraggiare l'apertura mentale nei confronti delle differenze, delle culture e dell'ambiente, sviluppando una dinamica artistica e culturale tra i bambini, le famiglie e anche il pubblico in generale.

L'obiettivo di questo progetto è fornire un'opportunità per conoscere meglio noi stessi e chi ci circonda. Le mostre sono partecipative e divertenti. Gli animatori svolgono un ruolo fondamentale. Danno vita alla mostra, creando un clima di fiducia, dando voce ai bambini e incoraggiandoli ad ascoltare con attenzione e calore, in modo che possano esprimere le loro emozioni sulle opere d'arte.





MOSTRA KEITH HARING L'UOMO CHE VOLEVA PORTARE L'ARTE NELLE STRADE

CARATTERISTICHE DELLA MOSTRA

La mostra riunisce circa 150 opere, tra cui dipinti e disegni unici, poster, litografie, stencil e fotografie di Keith Haring, Andy Warhol, il creatore della Pop Art e amico di Keith Haring, e artisti attuali della Street Art come Banksy (serie completa di vignette realizzate per la manifestazione di Londra contro la guerra in Iraq). Tutte le opere sono originali e convalidate dalle proprietà.

INFORMAZIONI SULLA MOSTRA

Questa mostra del leggendario artista americano Keith Haring, amico e collega di Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat, si concentra sulla New York degli anni Ottanta, svolgendo un ruolo fondamentale nella controcultura e creando uno stile immediatamente riconoscibile.

Prima parte della mostra: Pop Art

L'inizio della mostra immerge i visitatori nella genesi dell'arte americana, con opere originali dell'artista Andy Warhol. L'inizio del percorso tocca brevemente i temi cari ad Andy Warhol: le lattine di Campbell's Soup, i primi oggetti di consumo, la pubblicità, la nascita della Pop Art, Marilyn Monroe, le "Superstar" e la paura della morte. Affascinato dalle stelle dello schermo, Warhol frequentava i cinema locali con i suoi tre fratelli. Le star del cinema lo affascinarono fin dalla più tenera età. Warhol mantenne una lunga storia d'amore con la settima arte, in particolare collezionando numerosi cliché pubblicitari illustrati con foto di Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Greta Garbo e Brigitte Bardot.





Il legame con Keith Haring è dato dalla famosa serie "Andy Mouse". Andy Mouse è una serie di serigrafie realizzate dall'artista americano Keith Haring nel 1986. Il personaggio di Andy Mouse è una fusione tra il Topolino della Disney e Andy Warhol. La serie è composta da quattro serigrafie su carta vergata, pubblicate in edizioni di 30 copie per colore, tutte firmate e datate a matita da Haring e Warhol.

Seconda parte della mostra: le influenze

Per comprendere Keith Haring, è essenziale guardare a tutte le influenze che hanno ispirato l'artista: i fumetti, la pop art, la musica, l'espressionismo astratto, la calligrafia giapponese, il lavoro dei graffitari newyorkesi e gli artisti europei che ha incontrato, come Alechinsky e Christian Dotremont.

Terza parte della mostra: educazione artistica

Keith Haring è nato in Pennsylvania nel 1958, in una famiglia di periferia molto conservatrice, molto religiosa, ma anche molto unita. Il padre, appassionato di disegno e fumetti, incoraggia il figlio in questa direzione. Keith ha continuato a studiare arte. Da qui la sua profonda conoscenza della storia dell'arte, in particolare dell'arte del XX secolo, l'influenza di CoBrA, Calder, Christo, Picasso, Matisse, la Pop Art, con Pollock, Dubuffet, Lichtenstein, Warhol... Si può anche sentire l'influenza degli anni '60 nel suo lavoro: Il primo passo sulla Luna, la televisione, Walt Disney..., così come le antiche civiltà, Maya, Egizia... Si può anche vedere l'influenza dei fumetti nel modo in cui inizia il suo lavoro disegnando scatole.

Quarta parte della mostra: un viaggio attraverso le opere

La mostra esplora l'opera di Keith Haring alla luce del movimento Pop. Keith Haring si è ispirato a questo movimento, inizialmente britannico, molto underground, molto anti-establishment, contro la società dei consumi. Era un modo per sfidare l'imperialismo americano degli anni '60 e '70, le guerre di decolonizzazione e il mostro del dollaro che

consuma tutto. L'influenza della pop art nell'opera di Keith Haring è una denuncia di un contesto sociale e politico.



Amante della libertà, diffida dei gruppi stereotipati, della società dei consumi, del capitalismo oppressivo, del razzismo, dell'omofobia e del nucleare. Ha cercato costantemente di denunciare l'abuso di potere e la pressione esercitata sulle persone. Ha anche denunciato l'apartheid in Sudafrica, le droghe pesanti e il nucleare.... La mostra si concentra anche sulle forme ossessive di Keith Haring. Il bambino che gattona incarna l'innocenza del bambino, la sua forza positiva ed energetica, il suo movimento. Il cane è preoccupante quando attacca e positivo quando ci difende. L'uomo con il bastone è visto come minaccioso. Il disco volante simboleggia l'ossessione degli anni '80 per gli UFO, la guerra fredda, l'energia nucleare e l'AIDS, che sta per scatenare il caos.

Quinta parte della mostra: Pubblicità

Keith Haring ha cercato di fare "arte pubblica", che ha diffuso attraverso i suoi pop shop, i media, i treni della metropolitana e gli spazi urbani comuni. Il suo stile singolare e apparentemente spontaneo era permeato dalle energie del suo tempo, dai viaggi nello spazio all'hip-hop e ai videogiochi. Un'opera potente, prodotta nell'arco di dieci anni!

Sesta parte della mostra: "L'arte è il messaggio

La scoperta di Keith Haring dell'importanza dell'arte nello spazio pubblico è stata un punto di svolta. Ammira la scena dei graffiti, del rap e dell'hip-hop e ne adotta i codici come propri. Si è recato nell'underground per disegnare, prima di passare alle gallerie.

La sua ambizione era quella di raggiungere il maggior numero possibile di persone; la bellezza doveva esistere anche in strada. E in effetti, la forza dei suoi disegni continua a parlare alle persone ancora oggi. Già nel 1983, su consiglio di Andy Warhol, crea i suoi pop shop, stampando le sue opere su magliette, borse e tazze. Lo fa con uno spirito un po' anti-establishment, volendo rimanere fedele al suo desiderio di rendere l'arte accessibile a tutti. "Se ci sono persone che non possono permettersi un'opera da 30.000 dollari, possono comprare un asciugamano o una maglietta. Beh, sono molto felice". Una star della controcultura e poi una superstar della nuova pop art... crea ambivalenza. Questo desiderio di conquistare l'arena pubblica ha portato logicamente alla copertura mediatica. Ha dovuto farlo. Ma è sempre rimasto umile e fedele alla sua comunità di origine. Keith Haring ha usato la sua fama nella lotta contro l'AIDS, ha sostenuto "Act Up" e ha incoraggiato la comunità omosessuale a fare coming out. "Devi vivere", diceva. Ed è quello che ha fatto. Con i suoi



numerosi amici del mondo dello spettacolo, Madonna, Grace Jones, Basquiat, Klaus Nomi, ecc., animò le notti dell'East Village, al Club 57, allestito nella cantina di una chiesa, al Paradise Garage, al Mudd Club... Era una famiglia, una comunità di artisti molto felice. La carriera artistica di Keith Haring fu fulminea come la sua breve vita. Morì di AIDS nel 1990, all'età di 33 anni.

**Settima parte della mostra:
la street art oggi**

Dopo Keith Haring, la street art è ormai un aspetto essenziale dell'arte contemporanea. La mostra si conclude con la sua eredità. L'ultima parte della mostra riunisce artisti di strada che utilizzano poster, adesivi e stencil, oltre a dipinti e installazioni negli spazi urbani. Come Haring, tutti condividono l'impegno per l'intervento urbano. Alla fine del percorso, sono esposti capolavori inediti di artisti noti come Banksy, Sven e Richard Orlinsky. Il tour comprende anche la serie completa di cartoni animati realizzati per la manifestazione del 2003 a Londra contro la seconda guerra del Golfo. Ci sono anche opere di artisti come Shepard (Obey) e Seen.... eredità di Keith Haring è che l'arte deve essere vista dal pubblico, che ci deve essere un incontro tra l'arte e il mondo.



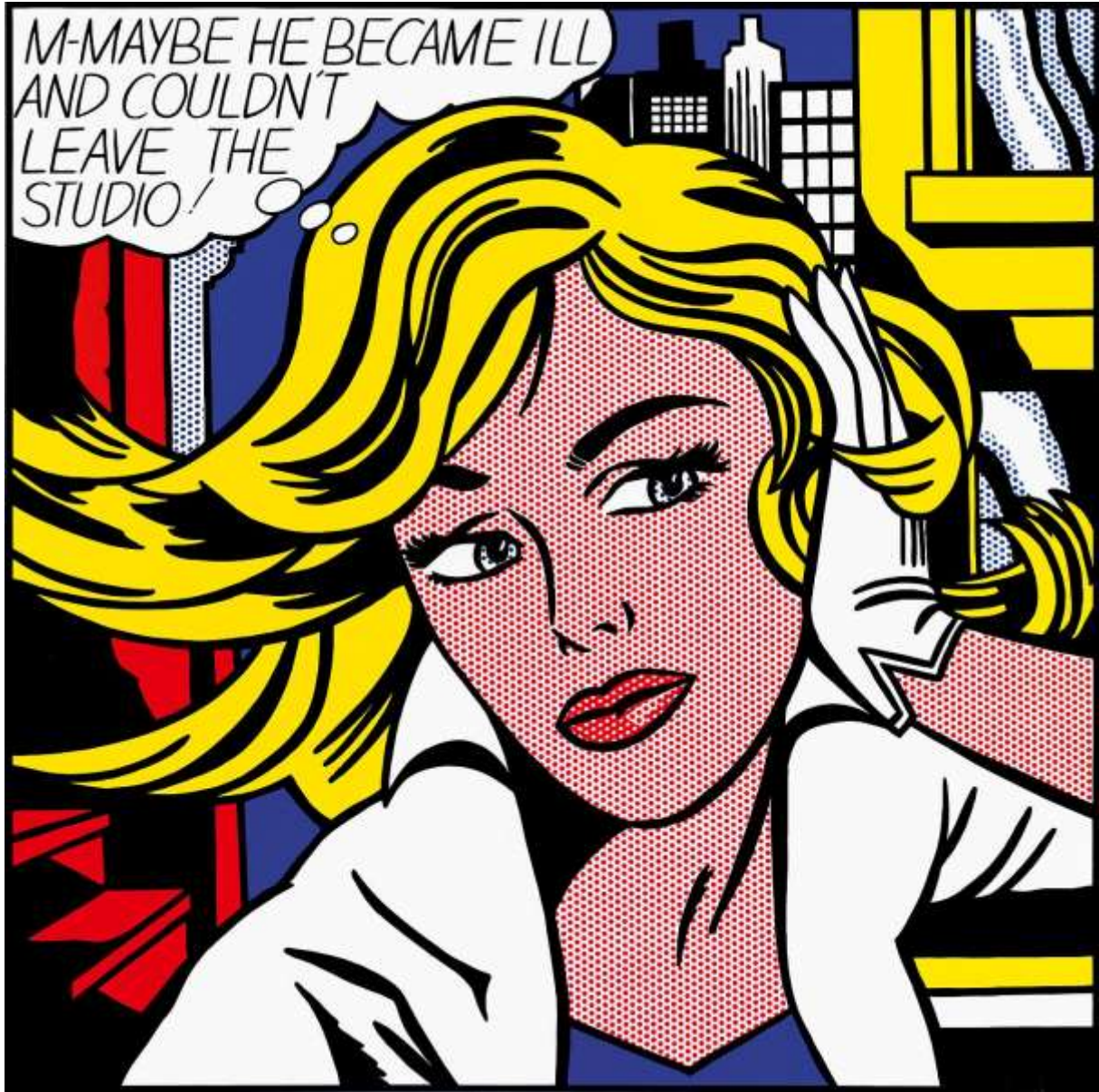
ALCUNE OPERE PRINCIPALI



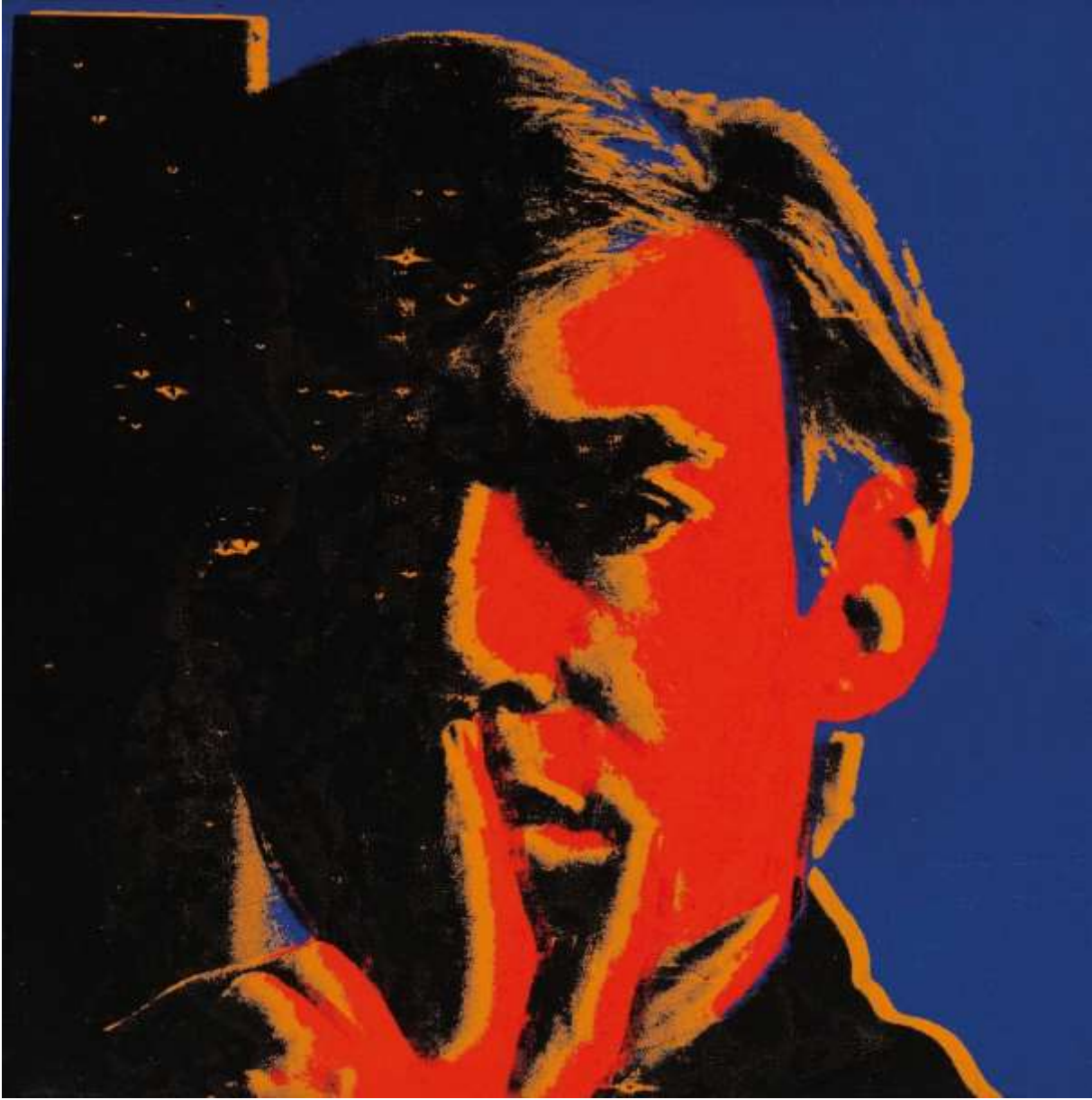
Robert Indiana



Robert Indiana



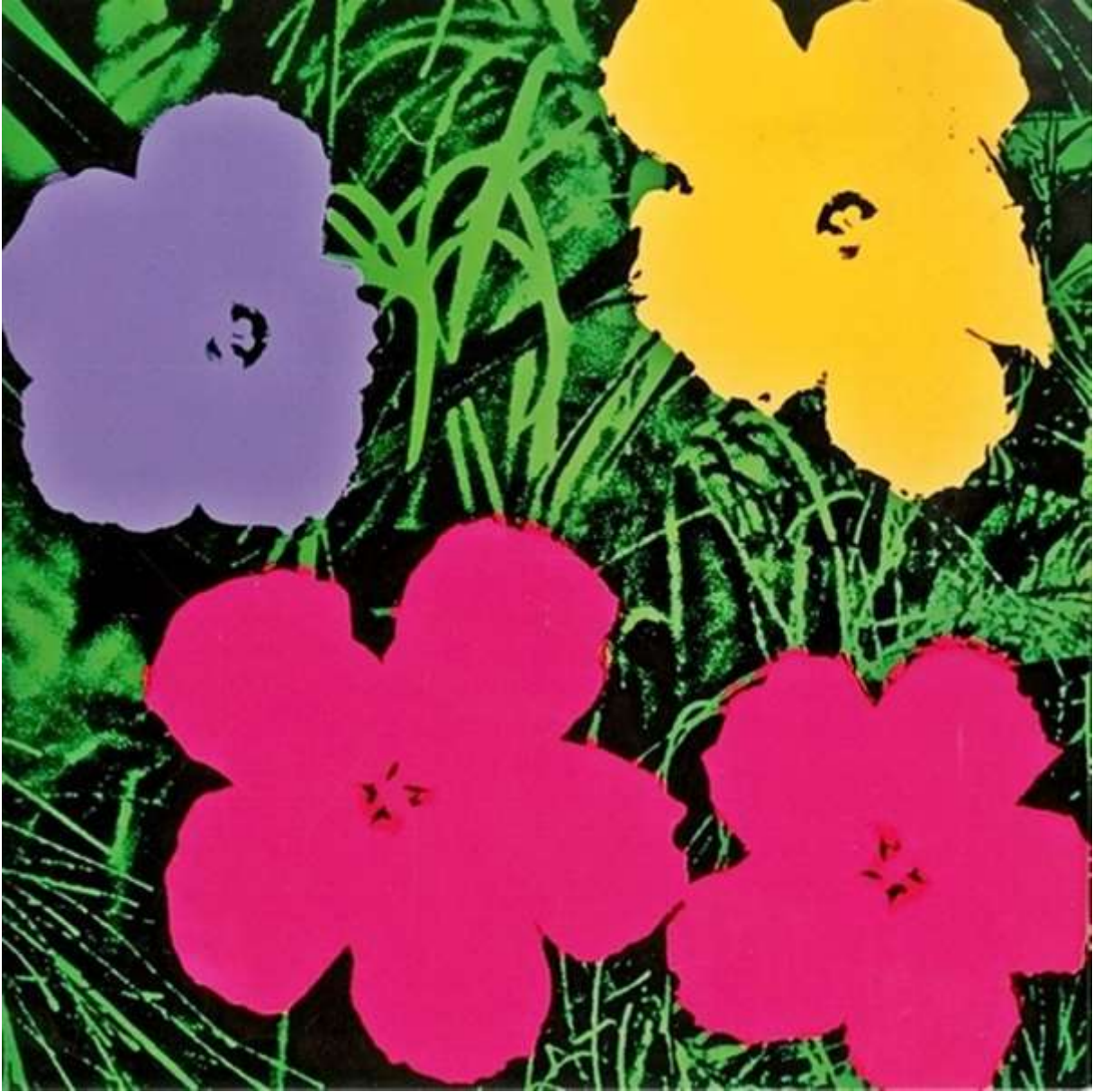
Roy Lichtenstein



Andy Warhol



Andy Warhol



Andy Warhol



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring
Andy Mouse



Keith Haring



Keith Haring



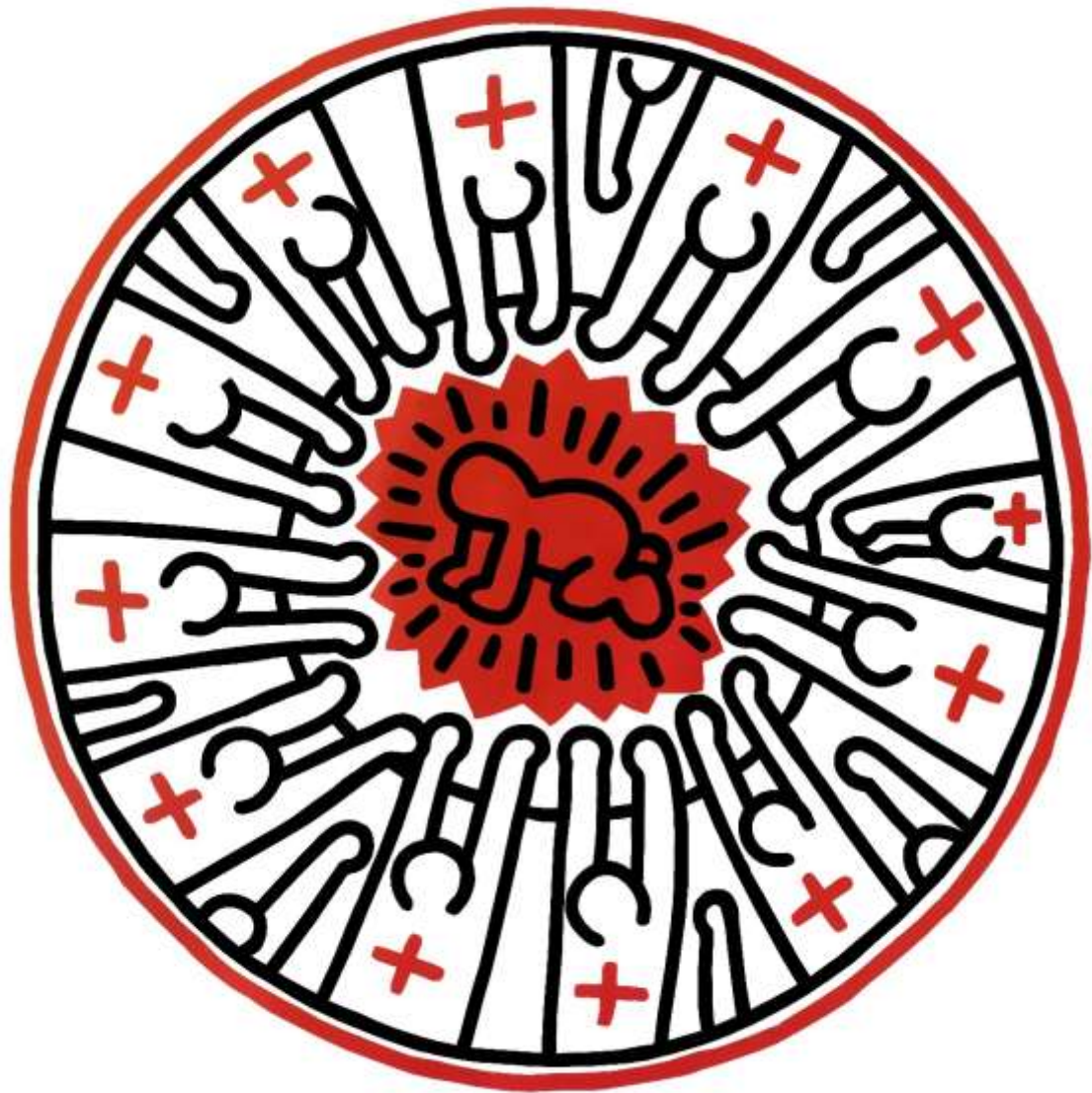
Keith Haring



Keith Haring



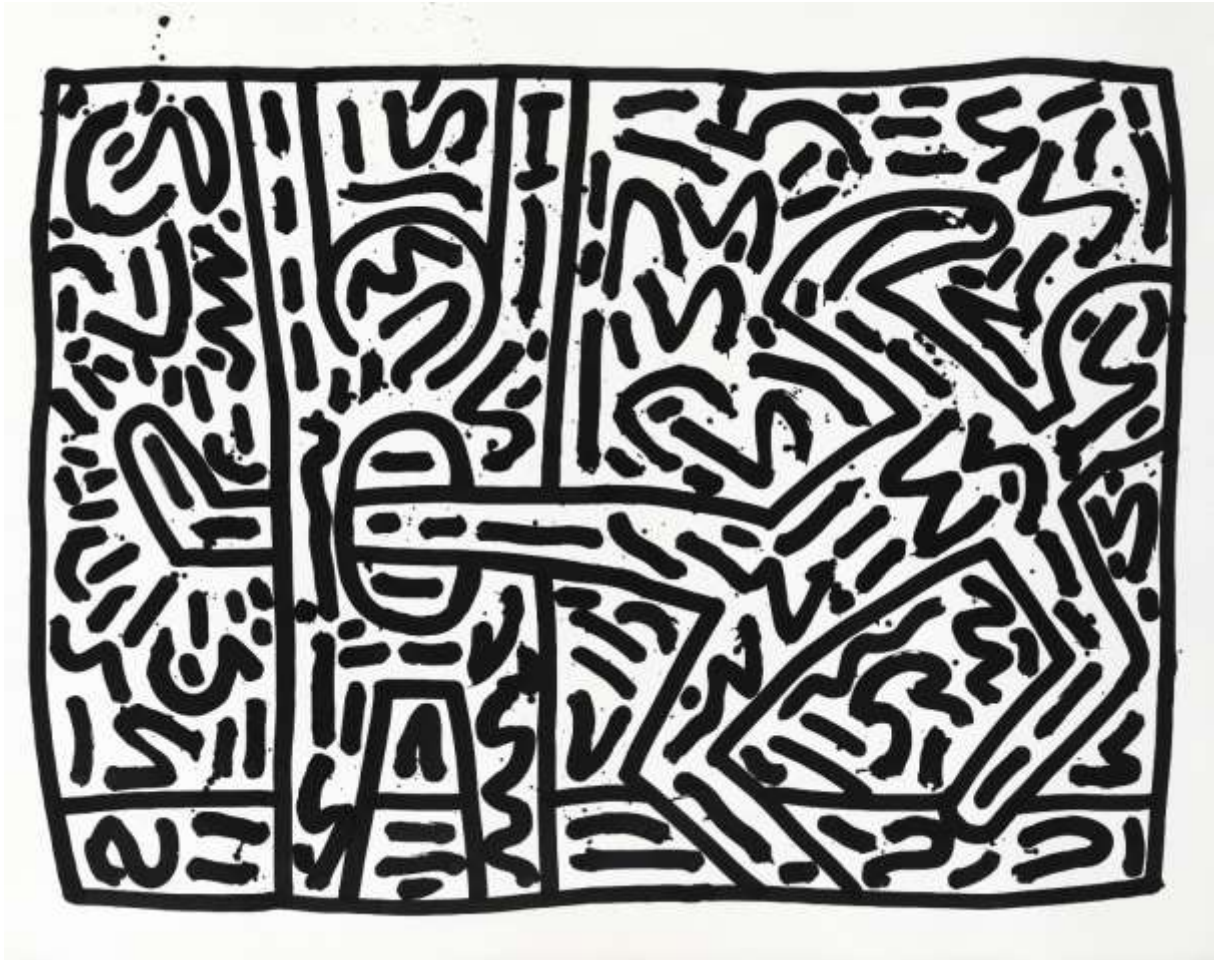
Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring



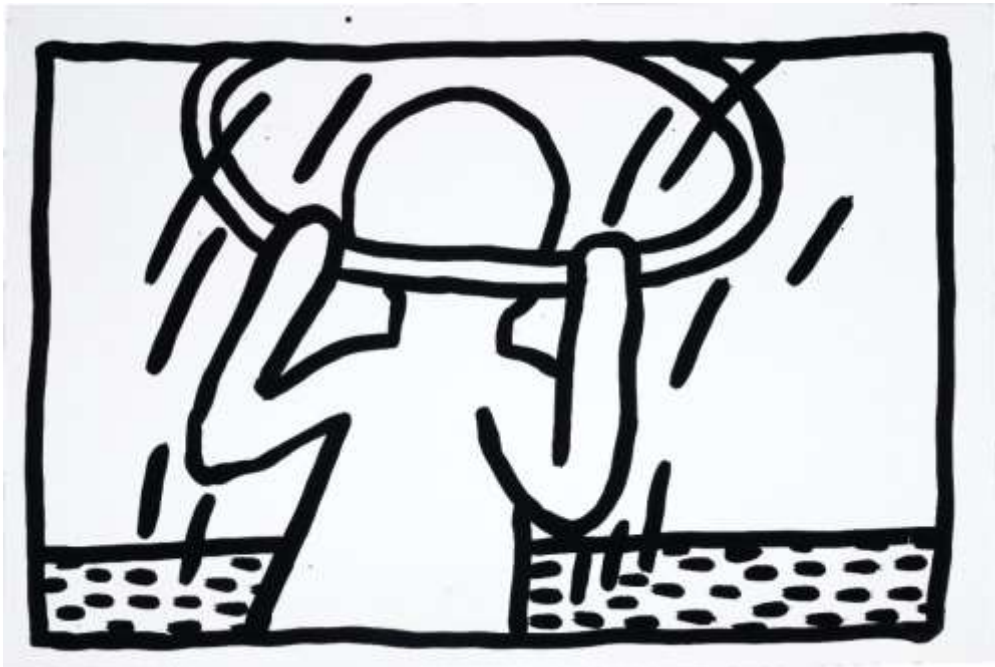
Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring



Keith Haring
Targa della metropolitana di New York



Banksy

Cartello di cartone dipinto per la manifestazione di Londra contro la guerra in Iraq



CONTACT

Jean-Christophe HUBERT
00.32476.75.32.91

Rue Hyacinthe Souris, 45
4432 ALLEUR
BELGIO